



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

APRILE 2004

Anno 59° - n. 4/2004 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 11 numeri: € 3,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Paolo Bonzanino - Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane - Spedizione in abbonamento postale - 45%
Art. 2 comma 20/B - Legge 662/96 - D.C. - D.C.I. Torino - N° 4/2004



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it

Perderemo tutti la bussola? L'indebolimento del campo magnetico terrestre

di Marco Lavezzo

L'intensità del campo magnetico terrestre sta progressivamente diminuendo. Anzi, negli ultimi anni questo processo pare aver subito una sensibile accelerazione. La notizia è stata diffusa dai ricercatori statunitensi a metà dello scorso mese di dicembre e seriamente ripresa da alcune riviste scientifiche. Alcuni altri organi di stampa si sono però avventurati nelle ipotesi delle conseguenze, immaginando scenari catastrofici per il pianeta: dalla perdita dello schermo di difesa dalle radiazioni solari fino alla scomparsa del campo stesso, preludio di una imminente inversione magnetica. Questo significherebbe, secondo alcuni giornali, uno sconvolgimento dei sistemi elettrici ed elettronici e delle telecomunicazioni, potrebbe portare a malattie e finanche a mutazioni genetiche delle specie animali, all'estinzione delle specie migratorie che hanno sviluppato particolari sistemi di orientamento, a sconvolgimenti climatici, ecc. ecc.

La notizia che le cose stanno cambiando non coglie certo di sorpresa i geologi: essi sanno bene che il campo magnetico terrestre, nel corso della sua esistenza, ha sempre subito vistosi mutamenti. In una lava che si raffredda, alcuni minerali si comportano come l'ago di una bussola, disponendosi parallelamente orientati lungo le linee di flusso del campo magnetico. Quando la lava si solidifica, la loro posizione rimane immortalata nella roccia vulcanica; campionando i vari strati sovrapposti e abbinandovi le comuni tecniche di datazione radiometrica, abbiamo a disposizione una registrazione fedele, come le sequenze di un film, della storia del campo magnetico del nostro pianeta. Così sappiamo che il magnetismo terrestre non è costante, ma assolutamente variabile nel tempo.



(Foto: M. Lavezzo)

La Terra, in forza della sua composizione chimico - fisica e del suo ruotare attorno al proprio asse, produce un campo magnetico; i movimenti relativi tra nucleo interno e nucleo esterno del nostro pianeta fanno sì che esso si comporti come una immensa dinamo. Secondo studi recenti, senza addentrarci nei particolari e semplificando il discorso, poiché i moti del nucleo esterno sono caotici, turbolenti e perturbati, la "dinamo" funziona in maniera assolutamente incostante, esprime potenze diverse nel tempo, a volte inverte il senso di marcia: così il campo magnetico terrestre varia di intensità, i poli si muovono e, occasionalmente, si scambiano.

Nel periodo attuale, le linee di flusso del campo magnetico terrestre sono all'incirca parallele all'andamento dei meridiani terrestri. Per estensione, come i meridiani si incrociano in due punti detti Poli, così le linee di flusso si concentrano in altrettanti punti detti poli magnetici. Essi però non coincidono con i Poli geografici. Infatti l'inclinazione del magnete terrestre non collima con l'asse di rotazione terrestre e per di più esso varia di posizione nel tempo.

Nel 1831 James Ross, dopo due anni di estenuanti esplorazioni tra i ghiacci artici, localizzò il polo Nord magnetico raggiungendolo. Nessuno vi ritornò fino al 1904, quando Amundsen lo localizzò per la seconda volta, scoprendo che esso si era spostato di circa 50 km dalla posizione di Ross. Da allora, tenuto costantemente sotto osservazione dai canadesi, il polo Nord magnetico è ulteriormente migrato ad una velocità sempre maggiore, passando da 10 a 40 km all'anno, avvicinandosi al polo geografico. Di questo passo, fra qualche anno lascerà le terre canadesi di Resolute Bay sconfinando in Alaska.

Da questo fenomeno derivano alcuni effetti, che anche gli alpinisti imparano ai corsi di topografia. Si capisce infatti perché l'ago magnetico della bussola, che si dispone nella direzione dei poli magnetici, non si allinea esattamente al



meridiano del luogo. Poiché la posizione del polo varia annualmente, anche il valore della declinazione magnetica (l'angolo formato dalla direzione del polo Nord magnetico e di quello geografico) muta nel tempo. Le migliori carte topografiche riportano sia l'angolo di declinazione magnetica all'atto della pubblicazione sia la sua variazione annuale (nella media del periodo). Essa non è però costante: anche per questo motivo è meglio utilizzare carte aggiornate. Certo, nelle nostre Alpi le conseguenze sono minime, ma per un escursionista canadese alle prese con l'orientamento le differenze possono essere assai importanti. L'avvento dei sistemi GPS, che utilizzano un sistema di posizionamento satellitare e stanno sostituendo la bussola, minimizzano gli effetti dei cambiamenti del campo magnetico terrestre, almeno per quanto concerne la navigazione e l'orientamento in genere. Ma occorre fare i conti anche con gli altri fenomeni, primo fra tutti la diminuzione d'intensità del campo. Quali altre conseguenze ne derivano? Anche il GPS ne risentirà?

L'immagine che appare dalle ricostruzioni paleomagnetiche ci mostra che il campo magnetico terrestre aumenta, diminuisce e spesso cambia di polarità, vale a dire che Polo Nord e Polo Sud magnetici si scambiano tra di loro. Le nostre bussole andrebbero lette al contrario! L'ultima inversione risale a circa 750.000 anni fa, ma la media dei numerosi periodi registrati indica un capovolgimento ogni 200.000 anni circa. Nulla di più improbabile di una prossima imminente inversione, ma chi può prevederla?

La diminuzione dell'intensità del campo magnetico terrestre è dell'ordine di circa il 5% al secolo, anzi negli ultimi anni questo valore ha subito un incremento a circa il 10%. Non è tuttavia scientificamente corretto trarre conseguenze di alcun genere da un simile dato: infatti le prime misure dell'intensità del campo risalgono alla metà dell'ottocento, dopo che Carl Friedrich Gauss ebbe messo a punto un metodo di rilevazione. 150 anni sono troppo pochi per conoscere la tendenza di un fenomeno il cui ciclo è di centinaia di migliaia di anni. Occorre comunque dire che, al ritmo attuale, il campo magnetico terrestre si annullerebbe entro 1300-2000 anni al massimo. Siamo quindi prossimi ad una inversione del campo, ad uno scambio tra i poli? Soprattutto, cosa succederebbe in questa fase: si annullerebbe del tutto il magnetismo? Cosa accadrebbe alla Terra?

I timori sono fondati. Le linee di flusso del campo magnetico avvolgono il nostro pianeta e lo proteggono dal vento solare, un flusso di radiazioni nocive (ioni, protoni) che soffia costantemente dal Sole. Se svanisce la protezione, la superficie terrestre viene bombardata dalle radiazioni, con effetti negativi sul clima e sulla vita di numerose specie viventi.

Per fortuna, almeno su quest'ultimo punto, la geologia è in grado di dare risposte rassicuranti. Non vi sono infatti evidenze paleontologiche di estinzioni o mutazioni significative correlabili alle numerose inversioni conosciute: gli effetti sulla biosfera sembrano essere minimi o persino assenti. Questo perché, secondo alcuni ricercatori, il campo magnetico non si annullerebbe mai del tutto, nemmeno durante le inversioni. Già Gauss scoprì che il campo misurato

è la risultante di diversi campi tra loro sovrapposti: un dipolo dominante, più un quadripolo più debole, un 8-polo più debole ancora e così via. Diminuendo il dipolo dominante, potrebbe assumere vigore il quadripolo: così avremmo ad esempio un Polo Nord a Tahiti e un Polo Sud in Egitto, con addirittura due o più poli Nord magnetici (e rispettivi poli Sud) in parti diverse del globo. Se tutto questo può sembrare incredibile, se è difficile immaginare simili scenari è solo perché i cambiamenti sono relativamente lenti e la nostra percezione, nell'arco della vita umana, ci induce alla considerazione di un pianeta Terra statico e immobile, non dinamico quale è in realtà.

Questo modello spiega perché in paleontologia non ci sono correlazioni tra inversioni e mutazioni della biosfera: durante un'inversione il campo magnetico non si annulla, si affievolisce solamente. Le conseguenze possibili non sarebbero meno importanti, potrebbero anzi addirittura essere imminenti, se è confermata la tendenza attuale: si deteriorano i sistemi elettronici e le telecomunicazioni, gli apparati di orientamento di alcune specie migratorie potrebbero avere dei problemi; se l'attività solare produce un massiccio afflusso di protoni, sotto forma di vento solare radioattivo, potrebbe modificarsi il chimismo dell'atmosfera con perdite anche significative di ozono. Anche noi alpinisti possiamo andare incontro a qualche problema, per via degli effetti negativi delle radiazioni solari per gli occhi e la nostra pelle. Fortunatamente, la lentezza del processo ci consentirà di sviluppare efficaci antidoti e minimizzare le conseguenze.

E se ci trovassimo nel bel mezzo di una inversione dei poli? Sicuramente dovremo rinunciare all'uso della bussola. Nemmeno siano tranquilli i patiti del GPS: i satelliti in orbita bassa sono vulnerabili alle radiazioni solari. Già ora si verifica la riduzione dell'effetto scudo del campo magnetico, che protegge la Terra: questo fenomeno è noto come "anomalia del Sud-Atlantico", e lo sanno bene i gestori dei satelliti che transitano in quella regione.

Tuttavia, se i poli dovessero migrare si da trovare il Polo Nord magnetico su Torino, dal Monte dei Cappuccini potremo osservare il magnifico spettacolo delle aurore boreali. Dopo tutto, anche un cambiamento apparentemente catastrofico può portare con sé qualcosa di bello e positivo.



La Pietra di Bismantova (Foto: G. Ferrero)



VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole*

La gita del mese

La Redazione seleziona dal programma unificato l'uscita sociale ritenuta più interessante, evidenziandone le peculiarità sotto l'aspetto storico, alpinistico, culturale o naturalistico.

Mini Trek in Emilia Romagna

a cura di **Alberto Marchionni**

Un breve articolo sulla Rivista Mensile mi ha dato l'estro per proporre una gita un po' fuori dai soliti schemi in Romagna, terra da cui manco da trent'anni; partendo poi con un giorno di anticipo potremo aggiungere al nostro carnet quella meraviglia della natura che è la Pietra di Bismantova. Meta da sempre di visite e pellegrinaggi e posta nel comune di Castelnuovo ne' Monti, questo incredibile parallelepipedo di roccia è un po' fuori dalla norma in questo ambiente di morbide colline. Noi parcheggeremo i nostri mezzi in un ampio piazzale posto sotto la parete più imponente (duecento metri di strapiombi, dove il divertimento per i free-climbers della zona è assicurato) e poi, percorrendo un comodo sentiero, raggiungeremo la parte più bassa del pianoro sommitale. Attraversando boschetti di noccioli, aceri e carpini alternati a radure ricche di presenze floreali, si arriverà alla parte più alta della Pietra dove una serie di piazzole ci offriranno un panorama a 180° su tutto l'Appennino Reggiano. Qui cercheremo di calmare gli stimoli della fame nella maniera più leggera possibile. Questo perché, ritornati ai nostri mezzi, in un paio d'ore saremo in terra di Romagna, a Fontanelice, dove ci attende un programma enogastronomico di dimensioni galattiche a base di piadina con prosciutto, tortelloni, tagliatelle, castrato e salsiccia alla griglia, il tutto inaffiato da Sangiovese e Trebbiano di Romagna! Credo che dopo un programma di questo genere, alla sera, se proprio non riusciremo a stare tutti dentro la Pensione Riviera, prenotata fin da Novembre a Borgo Tossignano (capacità 20 posti ca), non sarà un grosso problema per i più ruspanti accamparsi nel campo di qualche contadino Romagnolo di mia conoscenza. Il giorno successivo, accompagnati per sicurezza da alcuni esponenti del CAI di Imola, ci avvicineremo alla gola del Tramusasso, nel punto in cui i giganteschi banchi di gesso che percorrono tutto l'Appennino sono incisi dal Rio Sgarba. Ecco, di qui si potrà già vedere fra i resti della vecchia cava, teatro delle mie intemperanze giovanili, con che facilità la natura ricostruisce l'ambiente che l'uomo ha cercato di modificare. Sarà una passeggiata sui cristalli di gesso in mezzo a una vegetazione ricca, tipicamente mediterranea: lecci, terebinti, cisti e ginestre, sino ad arrivare alla villa ormai ab-

bandonata dove lo scrittore Oriani cercava l'ispirazione. Proseguiremo sino al monte del Casino, poi, sfruttando una depressione della vena, ci porteremo sull'altro versante. Sotto giganteschi banchi di gesso e costeggiando la stessa vena nell'altro senso, per un itinerario parallelo a quello dell'andata si ritornerà al Rio Sgarba ove questo scorre sotterraneo. La salita al vecchio paese di Tossignano, arroccato proprio sopra la Gola del Tramusasso, sarà la nostra ultima fatica: speriamo che lassù il pullman o una perfetta combinazione di macchine ed autisti, ci risparmi la discesa sino a Borgo Tossignano. Anche tenendo conto delle libagioni della sera precedente saranno 5 ore di tranquilla camminata, senza grossi dislivelli, e anche considerando che il periodo è proprio quello giusto non c'è che da sperare nella clemenza del tempo.

ATTENZIONE!

Si avvertono tutti i Soci che il 31 marzo è scaduto il termine per il rinnovo della quota associativa. Ciò comporta, tra l'altro, la sospensione dell'abbonamento ai periodici e l'immediata cessazione della copertura assicurativa. Si invitano pertanto coloro che non l'hanno ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo, che può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

- presso la Segreteria di via Barbaroux 1, dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30;
- presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" (via Giardino, 48) dal martedì al sabato dalle 9,30 alle 24, alla domenica dalle 9 alle 15;
- mediante il conto corrente postale n° 13439104 intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Torino;
- mediante il conto corrente bancario n° 4416644, ABI 02008, CAB 01137 presso la Banca Unicredit agenzia Torino 37, intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Torino.

Le quote associative sono: Socio Ordinario € 34,00; Familiare € 22,00; Giovane € 10,00.

Scuola di Escursionismo "Ezio Mengozzi"



3° Corso di Escursionismo Avanzato

La Scuola di Escursionismo del CAI Torino organizza per la primavera/estate 2004 il Corso *Avanzato*, quale naturale prosecuzione del percorso di formazione avviato con il corso *Base* dell'autunno precedente.

A tale sessione saranno pertanto ammessi gli allievi del corso *Base* risultati idonei. In caso di eccedenza di posti a disposizione, eventuali altre richieste saranno valutate dalla Direzione del Corso dietro presentazione di adeguato curriculum.

Il programma didattico prevede l'approfondimento delle materie teoriche già trattate al livello precedente e l'approccio, sul piano pratico, con le prime difficoltà tecniche della montagna: progressione su terreno aperto, progres-



sione elementare su roccia, progressione elementare su nevaio. L'obiettivo è quello di fornire all'allievo le nozioni fondamentali per muoversi in sicurezza lungo le vie normali facili di alta montagna, e di dare un solido bagaglio tecnico per un eventuale successivo Corso di Alpinismo.

Le iscrizioni sono aperte dal 5 aprile presso la Segreteria del CAI Torino; presentazione del Corso venerdì 23 aprile ore 21 (Centro Incontri "Monte dei Cappuccini"); chiusura iscrizioni: 29 aprile.

Lezioni teoriche: 30 aprile; 14 e 28 maggio; 11, 18 e 25 giugno. Lezioni pratiche: 2, 16 e 30 maggio; 12 e 13 giugno; 26 e 27 giugno. Attrezzatura: oltre al normale equipaggiamento da escursionismo, sono necessari scarponi rigidi ramponabili, piccozza, ramponi, imbragatura, casco, cordini e moschettoni.

Commissione Tutela Ambiente Montano



4 aprile: Sentiero Balcone - E - Valle di Susa

Partenza: S. Didero 416 m; dislivello: 907 m; tempo: 5 h
Giro ad anello sul sentiero balcone della Bassa Val Susa: Maffiotto, Combette, Pavaglione, Bruzolo.

Capi gita: G. Ughetto, G. Candelo
Iscrizioni: giovedì 1.4

dal 10 al 12 aprile: Pasqua nel Vercors - E - Francia
Trek nel magico Parco del Vercors al cospetto del Monte Aiguille e del Gran Veymont.

Capi gita: C. Rigotti, W. Moia
Iscrizioni: dal giovedì 5.2 al 19.2

18 aprile: Parco delle Capanne di Marcarolo - E
Val Lemme, Val Gorzente, Val Piota

Dislivello: n. q; tempo: 6 h
Sentiero naturalistico ai laghi del Gorzente. Gita in collaborazione con il CAI di Bolzaneto.

Capi gita: F. Mezzano, W. Soldano
Iscrizioni: giovedì 15.4

25 aprile: Sui sentieri della Resistenza - E - Valle Bronza

Partenza: Verzuolo 420 m; dislivello: 750 m; tempo: 4 h
Capi gita: R. Cucchiario, W. Soldano
Iscrizioni: giovedì 22.4

Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

a cura di **Guido Albertella**

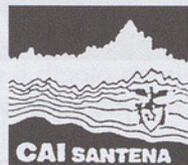
Eccoci in primavera, stagione propizia (terminati ormai i vari corsi ed uscite su anello) alle gite fuori pista di fondo escursionismo. Questi i prossimi appuntamenti:

4, 11 e 25 aprile: uscita in località che verrà definita il giovedì precedente.

17 e 18 aprile: Bagni di Vinadio, fine settimana con escursioni nella Valle Stura di Demonte.

Tutte le uscite sono riservate a sciescursionisti esperti (livello rosso/giallo), muniti di ARVA, pala e sonda.

Sottosezione di Santena



Con l'arrivo della primavera iniziamo a sgranchirci le gambe, ormai private di quelle appendici divertenti che sono le racchette e gli sci, camminando tra la natura a pochi passi dalla città.

18 aprile: Cappella di S. Cristina 1340 m - E - Valli di Lanzo

Partenza: Ceres 713 m; dislivello: 650 m; tempo totale: 4 h
Anello S. Cristina 1340 m - Inverso 733 m - Ceres. Attraverso un ambiente assai boscoso si raggiunge il Santuario di S. Cristina. Particolarmente bello il panorama sulla Val d'Ala.

Capi gita: B. Valle (AE), B. Montrucchio
Iscrizioni entro giovedì 15 aprile.

9 maggio: Lago di Viana 2201 m - E - Valle di Viù

La nostra sede si trova presso il centro "Santena Incontri", in via Principe Amedeo, 47/B a Santena. Per informazioni e iscrizioni siamo aperti tutti i giovedì dalle 21 alle 22,30.

Sottosezione di Chieri

a cura di **Toni Cavallo** e **Marco Lavezzo**

CHIERIMONTAGNA

**alpinismo, esplorazione e antropologia
sulle montagne del mondo**

Incontri a tema con immagini e protagonisti
ore 21.00 presso la Sala Conceria
in Via Conceria 2, Chieri
ingresso libero

1 aprile: conferenza "L'Himalaya su due ruote,, di Grazia Franzoni e Marco Berta.

Savonesi, ciclisti e alpinisti, presentano la loro esplorazione in mountain bike lungo le valli dell'Himachal Pradesh, da Shimla a Manali, in un itinerario di circa 900 km, percorsi in completa autonomia.

Scialpinismo

4 aprile: Monte Bodoira 2747 m - MS - Val Maira
Partenza: Acceglio loc Preit; dislivello: 1207 m
Capo gita: G. Mosso

dal 23 al 25 aprile: Week end a Saas Fee - BSA Svizzera

Pernottamento di venerdì: Falskinn
Sabato 24: **Monte Allalinhorn 4027 m**
Dislivello: 1000 m

Pernottamento di sabato: Britannia Hutte
Domenica 25: **Monte Stralhorn 4190 m**
Dislivello: 1100 m

E' indispensabile abbigliamento e attrezzatura da alta montagna (piccozza, rampants, imbracatura ecc.)

Capi gita: N. Viotti, C. Berutto



Escursionismo

18 aprile: Vallone del Bourcet - E - Val Chisone

Partenza: Roure; dislivello: 655 mt; tempo ore 2
I borghi del vallone di Bourcet sono tra i più antichi della Val Chisone, mentre le pareti iniziali del vallone sono mete di giovani free climbers.
Direttore gita: A. Basso

9 maggio: Colma di Mombarone - E - Val Viona

Mountain Bike

4 aprile: Madonna del Sasso - MCA - Valsesia - Cusio

Partenza: Cavàglia Sterna; dislivello: 800 m; lung: 30 km
Dal programma 2002, la spettacolare balconata sul lago d'Orta.
Capi gita: L. Masiero, I. Ciampolillo

18 aprile: Giro del Gran Dubbione - BCA - Val Chisone

Partenza: Dubbione; dislivello: 900 m; lunghezza: 28 km
Dal programma 1998, i sentieri perduti di antiche borgate
Capi gita: A. Paruzzo, B. Sinnone

2 maggio: Finale Ligure - MCA

a) Le Manie

Part: Finale Ligure; dislivello: 500 m; lunghezza: 25 km

b) I Ciappi

Part: Finale Ligure; dislivello: 1200 m; lunghezza: 36 km
Dai programmi 1996 e 1999, verde-azzurro sulle Alpi del mare, con possibilità di scelta tra le mete.

Capi gita a): A. Miglioretti, R. Albrile

Capi gita b): IA D. Manolino, I. Ciampolillo

Informazioni ed iscrizioni

Visitando il sito Internet: www.caichieri.it

Il giovedì sera presso la sede di piazza Pellico, 3 (tel. 0119425276); oppure presso i seguenti recapiti.

Franco Tabasso (scialpinismo): 3483105129 scialpinismo@caichieri.it; Luca Masiero (mountain bike): 3290163002; Ivan Ciampolillo (mountain bike): 3409616272 mtb@caichieri.it; Luigino Defilippi (escursionismo): 0119472590 escursionismo@caichieri.it

Sottosezione UET

a cura di **Laura Spagnolini** e **Giovanna Salerno**

La prima gita di questo mese, domenica 4 aprile, ci porterà alla scoperta del mondo misterioso delle miniere di Traversella e Brosso. La facilità del percorso e i modesti dislivelli da affrontare consentono la partecipazione di tutti, familiari ed amici. Nella mattinata una piacevole passeggiata nella vegetazione tipica del luogo, ci porterà all'esterno delle cave di Brosso, mentre nel pomeriggio guide esperte ci sveleranno i segreti delle miniere ed appagheranno la nostra curiosità. Preparatevi le domande! Gli organizzatori sono P. Marchello (tel. 011/96.77.641), F. Bergamasco (tel. 011/2488461), M.T. Sarotto.

Domenica 18 aprile ci troveremo immersi in un'atmosfera ricca di storia e di narrazioni marittime, visiteremo l'antico e possente sistema di fortificazioni a difesa di Genova lun-



go il suo anfiteatro montuoso. Ci accompagneranno e guideranno in questo viaggio D. Biolatto (tel. 011/96.77.641), G. Previti (tel. 011/31.80.490), D. Bonino (tel. 011/99.47.685).

Vi anticipiamo la gita del 1 e 2 maggio nel Parco regionale dell'Alto Appennino reggiano o Parco del Gigante. E' uno dei parchi emiliani più estesi che racchiude al suo interno una grande varietà di luoghi e ambienti di elevato valore naturalistico e paesaggistico. Il paese di Civago (m. 1042) da cui ha inizio il nostro itinerario, offre ai visitatori un interessante mulino ad acqua ottocentesco sito lungo il torrente Dolo. Si partirà alla conquista della più alta montagna del Parco, il Monte Cusna o Monte Cusino che deve il suo nome alla sua forma ad incudine che in dialetto è detta "incùsna". Delle leggende legate a questa montagna e dei dettagli sulla gita vi diremo più dettagliatamente il prossimo mese nello spazio dedicato alla gita del mese. Potete comunque avere ogni informazione da L. Spagnolini (tel. 011/43.66.991-328/84.14.678) e Chiovini Marco (tel. 347/34.07.193).

Gruppo Giovanile

Presentazione attività estive e nuovo sito Internet

Venerdì 23 aprile alle ore 21.15 al Centro Incontri Monte dei Cappuccini non mancate alla presentazione delle attività estive del Gruppo. Nel corso della serata i responsabili dell'escursionismo presenteranno le gite a programma illustrandone caratteristiche e difficoltà. Al fine di migliorare la comunicazione delle attività con un mezzo moderno ed efficace quale è la rete Internet il Gruppo sta realizzando un nuovo sito all'indirizzo <http://www.gruppogiovanile.org> totalmente rinnovato nella veste grafica e nei contenuti. Nella serata verrà presentato il nuovo sito e le sue peculiarità.



Convocazione

Tutti i Soci appartenenti al Gruppo Giovanile sono convocati per l'**Assemblea Ordinaria** che si svolgerà il giorno 30 aprile alle **ore 21** presso la sede sociale al Monte dei Cappuccini, via Giardino 48 - Torino

Ordine del giorno:

- votazione eventuali nuovi candidati per Consiglio Direttivo;
- approvazione del bilancio;
- varie ed eventuali.

Sottosezione SUCAI

24 e 25 aprile: Bocchetta del monte Nero 3278; Testa di Money 3572

La gita, aperta a tutti i nuovi e vecchi soci Sucai, è tipicamente primaverile e unisce la bellezza sciistica ad un ambiente selvaggio e rimarchevole dal punto di vista paesaggistico. Le due giornate si svolgeranno con il seguente programma: *Primo giorno*: partenza dalla Diga di Teleccio (Vallone di Piantonetto) 1917 m, dislivello



di 300 m, tempo previsto un'ora. *Secondo giorno:* partenza dal Rifugio "Pontese" 2217 m, dislivello di 1061 m (1355 m per la Testa di Money), tempo previsto 3 h 30'. Per avere maggiori informazioni ci si può rivolgere a Fabrizio Bertinetti: 339.53 78 454, e-mail: fdmont@tiscali.it
Iscrizioni: mercoledì 21 aprile.

La Sucai si ritrova tutti i mercoledì dalle 21.00 alle 23.00 presso la sede del CAI Torino al Monte dei Cappuccini. Qui si tengono generalmente gli appuntamenti serali e qui ci si rivolge per informazioni e iscrizioni ai corsi e alle attività. Per ricevere gli aggiornamenti mensili delle attività della Sucai basta compilare e firmare l'apposito modulo disponibile in Segreteria oppure scaricare in rete all'indirizzo www.sucai.it. Per informazioni: sucaitorino@libero.it

Scuola Nazionale di Sci Alpinismo "SUCAI"



Calendario delle lezioni teoriche (ore 20.50, Centro Incontri "Monte dei Cappuccini") e delle uscite pratiche del 53° Corso. Per informazioni: scuola_sucai@libero.it

14 aprile: lezione progressione della cordata

28 aprile: lezione sulla storia dello sci alpinismo

3 e 4 aprile: uscita pratica

17 e 18 aprile: uscita pratica

dal **30 aprile** al **2 maggio:** uscita pratica di tre giorni

Sottosezione GEAT



14 aprile: Arp Vieille 2963 m - MS - Valgrisenche

Partenza: Bonne 1810 m; dislivello: 1153 m; tempo: 3 h 50'

Itinerario su bei terreni in una delle valli più incontaminate delle nostre Alpi. Possibilità di effettuare la gita anche con le racchette.

Capi gita: A. Sannazzaro, M. Gillio, A. Marchionni.

Iscrizioni: entro giovedì 1.4

17 e 18 aprile: Mini Trek in Emilia Romagna - EE

1° g. - Partenza: Castelnuovo dei Monti; dislivello: 300 m; tempo: 1 h 50'

2° g. - Partenza: Borgo Tossignano 100 m; dislivello: 400 m; tempo: n.q.

Un'inedita proposta alla scoperta di una moderna palestra di free-climbing ed una passeggiata in mezzo ai cristalli di gesso: la Pietra di Bismantova 1077 m e la vena del gesso.

Capi gita: A. Marchionni, M. Marinai.

Iscrizioni: entro giovedì 1.4

25 aprile: Colle della Marchisa 2930 m - MS - Val Varaita

Partenza: Sant'Anna di Bellino 1882 m; dislivello: 1189 m; tempo: 4 h

Gita prestigiosa in un ambiente grandioso. Possibilità di effettuare la gita anche con le racchette.

Capi gita: R. Guglielmetti, F. Savorè.

Iscrizioni: entro giovedì 22.4

2 maggio: Traversata del Vallone della Carleva - E Valle Roja

Partenza: Breil s/Roja 290 m; dislivello: 550 m; tempo: 6 h
Camminata tra luoghi selvaggi e incontaminati a due passi dal confine.

Capi gita: M. Marinai, M. Cravero.

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



Mostre

Heidi, un mito della montagna

Oltre al ricco repertorio iconografico, integrate nel percorso espositivo si potranno ammirare le opere di dodici artisti contemporanei, italiani e stranieri (G. Antonelli, D. Bulfaro, T. Brunone, M. Carrano, S. Cascavilla, M Di Giovanni, U. Giletta, A. Gredler, V. Kastelic, Makrida, P. Mhaus, S. Spaggiari), create appositamente per la mostra. Si tratta di una sezione particolare, organizzata da Maria Rosa Pividori, che offre la possibilità di conoscere interpretazioni diverse – e talvolta dissacranti – del mito della pastorella svizzera.

L'operazione espositiva, che si avvale di un'articolata collaborazione internazionale, è corredata da un catalogo preparato dai curatori della mostra Aldo Audisio e Giuseppe Valperga, nei testi Enrico Camanni presenta Heidi come stereotipo alpino; Giuseppe Valperga ripercorre le tappe che hanno creato questo mito della montagna; Charlotte Tschumi analizza l'iconografia; Peter Dollinger racconta la "rinascita" in Giappone; infine Mirtha Paula Mazzocchi ci introduce nel progetto Heidi nell'arte contemporanea, da lei curato. Una sezione, con schede di Aldo Audisio, Gabriella Casalone Rinaldi e Hans Kohl, riunisce tutti i film dedicati alla bimba svizzera.

Il volume, 144 pagine, edito nella collana dei "Cahiers Museomontagna", in vendita a 18,00 Euro, è arricchito da un'importante ed unico corredo iconografico; un vero testo di riferimento per lo studio e la documentazione di Heidi, un mito della montagna.

Tutto il materiale esposto appartiene alle collezioni del Museomontagna. È significativo ricordare che si tratta di raccolte che, da pochi mesi, hanno trovato definitiva collocazione, completamente a disposizione del pubblico, nella nuova Area Documentazione Museomontagna, realizzata grazie al determinante apporto della Città di Torino con la Regione Piemonte, il CAI e molti altri sostenitori.

La mostra è aperta al pubblico fino al 2 maggio.

Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano

Via Giardino, 48 - Monte dei Cappuccini - 10131 Torino
Area Documentazione Museomontagna
Tel. 011 6603849 - Fax 011 6314070

Lunedì: dalle 14.00 alle 18.45

Martedì: dalle 9.15 alle 14.00

Mercoledì: dalle 9.15 alle 14.00

Giovedì: dalle 14.00 alle 18.45

Venerdì: dalle 9.15 alle 14.00



ITINERARI

Coronata di "tremila" la... Strada Reale del Moncenisio

di Sergio Marchisio

Bene ha detto Annibale Salsa¹: "L'alpinismo senza cultura è un'attività acefala"; acuto aforisma che combacia con il primo articolo dello statuto del Club Alpino fondato nel 1863. Leggendo le prime guide di montagna, si intuisce che gli Autori si adeguarono a questa raccomandazione inserendo, fra un itinerario e l'altro, dei piccoli saggi apparentemente estranei al percorso e alle sue difficoltà.

Chiarisco con un esempio: nella "Guida delle Alpi Occidentali" di A. E. Martelli e L. Vaccarone (CAI, 1899), alla voce "Gauna, paesello di 250 abitanti...", è inserita una digressione sul Tuchinaggio lega tra i popolani angariati che si ribellarono strenuamente contro i Signori del Canavese. Inserirò come questo, peculiari dell'area di montagna in esame, arricchiscono il patrimonio culturale degli escursionisti che percorrono quella zona. E' un'aggiunta di conoscenza (storica, geologica, delle usanze, artistica ecc.) che conferisce maggior gusto all'escursione e ne accresce la gioia ricevuta.

Credendo nella validità del fattore culturale proponiamo l'itinerario seguente, privo di difficoltà ma storicamente suggestivo, immerso in un magnifico paesaggio: l'anfiteatro di "tremila" che sovrasta il paese di Novalesa 828 m (Susa). Questa località, fino all'inizio dell'Ottocento, era una tappa obbligata per i viaggiatori che intendevano valicare l'importante Colle del Moncenisio 2084 m. Mancando una strada carrozzabile, su quei pendii ripidi ed impraticabili, le carrozze venivano smontate e le parti, trasportate con i muli in circa cinque ore, venivano poi riassemblate a Lanslebourg 1400 m. I passeggeri potevano evitare la fatica della marcia facendosi trasportare, a braccia, su rudimentali portantine. Se i miei sensibili lettori desiderano conoscere maggiori particolari di questa curiosa attività, che costituiva la principale fonte di reddito di quelle popolazioni, possono leggere "L'attraversamento del Moncenisio" a pag.32 del "Bollettino della Sottosezione GEAT, anno 2002".

La mulattiera, larga e ben selciata, chiamata "Strada Reale", ebbe un crollo d'importanza quando venne aperta, nel 1810, la rotabile voluta da Napoleone I conosciuta, perciò, come "Strada Napoleonica". Le comunicazioni si intensificarono, ma le popolazioni di Novalesa e di Ferrera Ceniso persero la fonte primaria del loro benessere.

L'escursione che descriviamo percorre la "Strada Reale" che si snoda completamente sulla dx idrografica del torrente Cenischia: una via pedonale agevole e ben segnalata, che unisce Novalesa 828 m a Moncenisio 1461 m (ex Ferrera). L'itinerario, che offre ampie visioni sui monti circo-

stanti (Rocciamelone 3538 m, Lamet 3505 m ecc.), è adatto anche per i ragazzi ed è particolarmente gradevole all'inizio della primavera e nell'autunno.

Difficoltà: **T** (escursionismo facile).

Tempo di salita: c. 2 ore.

Dislivello: 640 m.

Periodo migliore: aprile - maggio oppure ottobre - novembre.

Località di partenza: Novalesa 828 m.

Avvicinamento: si percorre la bassa Valle di Susa con l'autostrada A32, oppure con le S. S. 24 e 25, fino a Susa 405 m (c. 53 km da Torino); dal centro, sulla dx, si seguono le indicazioni "Moncenisio" fino ad un bivio (c. 1,5 km) dove si volge a dx entrando nel vasto e fertile piano di fondo della Val Cenischia. Avanzando verso N, si lascia a sx il paese di Venàus e si raggiunge (8,5 km) quello di Novalesa 828 m (c. 1 h 20' da Torino). Si consiglia di parcheggiare l'auto-mezzo all'ingresso dell'abitato.

Itinerario: si percorre la centrale Strada Maestra fiancheggiata da antiche case; si passa davanti alla parrocchiale (interessante) poi allo storico albergo Della Posta, dove si dava il cambio ai cavalli, uscendo presto dal borgo vecchio per entrare (c. 845 m; 8') nella zona di nuove casette disseminate nel piano.

Avanzando verso N (indicazione "Moncenisio"), si sfiora a dx una cappella e un'area per pic-nic poi, verso sx, si valica il ponte sul torrente Cenischia 866 m (13'): punto chiave; qui inizia il lungo percorso totalmente tracciato sulla dx idr. del torrente. Si continua con la "Strada Napoleonica", fiancheggiata da muretti che dopo 100 m piega a sx: la si abbandona e si prosegue dritto verso N con la "Strada Reale", pedonale. Presto si incrocia la "Napoleonica" (asfaltata ma stretta, percorsa dai veicoli fino a Moncenisio) e si prosegue alla sua sx; poco dopo la "Napoleonica" si allontana verso dx - NE, varca il vicino torrente e si spinge fino alla cascata del Rio Gioglio: qui inverte direzione e passa a riva-licare il Cenischia sul vistoso ponte a tre archi (c. 1030 m) che raggiungeremo all'estremità sx - W.

La nostra "Reale", larga e delimitata da muretti, giunta alla base di ripide rocce placose (c. 980 m; 35'), le supera sulla dx, con una serpentina, e sbuca nella "Napoleonica" 50 m oltre il ponte su menzionato (c. 1030 m; 40'). Segue il tratto dove la "Reale" è stata fagocitata da una serie di tornanti, stretti e addensati, della "Napoleonica"; ogni tanto sono indicate delle scorciatoie ma soltanto dopo un buon tratto, a c. 1230 m (1 h 17'), si esce a dx - W riprendendo la "Reale". Qui, distante appena 70 m, sulla dx - N (di là del torrente), è visibile una baitina che sarà un efficace riferimento: osservarla e memorizzarla.

La "Reale", larga 2 m e tutta selciata, ma piuttosto ombrosa, sale dolcemente accompagnando il torrente (poco visibile); si avanza sempre verso W trascurando alcuni bivi secondari. All'esterno di una curva verso dx (c. 1320 m; 1 h 33'), c'è una sorgente subito seguita dal rudere di una grangia con pilone votivo. Infine, con poche ed ampie curve, la "Reale" giunge ad innestarsi, per l'ultima volta, nella "Napoleonica" (c. 1405 m; 1 h 50'): sono visibili le prime case di Moncenisio; sul bordo sx ci accoglie la "Zapela de saint Antognu" 1408 m seguita dal bivio all'ingresso del paese: a sx - S per la Francia (carrozzabile), a dx per il cen-

¹ Vice Presidente Generale del CAI e Presidente della Commissione Biblioteca Nazionale del CAI, intervento all'inaugurazione dell'Area Documentazione al Monte dei Cappuccini, 23 ottobre 2004. L'art. 1 dello Statuto del CAI così afferma: "Il CAI ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne [...]".



tro di Moncenisio. Pochi passi a dx e siamo al piccolo municipio (c.1440 m; 1 h 58') seguito dal ponte inferiore. Conviene varcarlo per ammirare la fila di piccole e linde cassette lungo la sx idr; dopo una cappella c'è la fontana con vasca e dirimpetto la chiesa, piccola e antica (c. 1450 m), con alla base un frassino ultracentenario: un secondo ponte consente di raggiungerla. Salendo si accede al piccolo cimentero (1461 m) e poi al vicino cocuzzolo panoramico che domina il paese (ottimo punto per sostare). Volendo si può scendere verso S fino ai due laghetti 1423 e 1400 m (c. 500 m di percorso).

Questo gioiellino di paese (ex Ferrera Cenisio), sovrastato a N da un alto e ripido pendio diviso dal nuovo e capriccioso confine di Stato, conobbe l'abbandono quasi totale nei tempi avari del dopoguerra. Quanto oggi si ammira è dovuto alla tenacia, alla lungimiranza, alla ricostruzione e all'incremento del bello e del buono: meriti da non sottacere.

Discesa: per la via di salita in 1 h 15'; consigliabile in caso di nebbia. Volendo compiere una variante, ben soleggiata, si può seguire il primo tratto del "Sentiero dei Monaci" che inizia al ponticello inferiore dove s'imbocca una stradina pianeggiante (segnalata) che segue la sx idr. del torrente Cenischia. La via scende dolcemente nei prati ben curati, compie una "esse" molto stretta (c. 1400m; 10') e passa fra due grange (c. 1290 m; 21') per finire poi - così sembra - ad un pianetto ghiaioso (c. 1230 m; 27'); è sconsigliabile proseguire oltre con il "Sentiero".

Piegare a dx - S e, con pochi passi in salita, guadagnare il pianetto prativo dove è ubicata la baitina c. 1230 m memorizzata in salita. Superarla sulla dx, attraversare il letto roccioso del torrente, quasi asciutto, per raggiungere poco oltre la "Reale" (30'). A Novalesa 1 h 15' in totale.

NOTIZIE in BREVE

• **Filmato il lupo in alta Val d'Ossola.** Con l'avvistamento e le riprese filmate di un lupo in alta Val d'Ossola, avvenuto lunedì 23 febbraio, viene confermato il ritorno del predatore sulle Alpi Lepontine, la cui presenza era stata accertata nel novembre 2002. Dallo stesso anno un accordo tra la Regione Piemonte, il Parco Veglia-Devero e la Provincia del VCO ha avviato un programma di monitoraggio sul ritorno dei grandi predatori. Le straordinarie immagini del lupo sono state trasmesse dal circuito mediatico locale e dal telegiornale regionale RAI 3 Piemonte.

Sezione UGET Torino

Commissione Gite

Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita (21-22'30).

4 aprile - M. Rama (1.149 m)

10, 11, 12 aprile (Pasqua) - Isole Porquerolles / St. Tropez

25 aprile - M. Bergiorin (900 m)

1, 2 maggio - Saorge-Ventimiglia

Gruppo Scialpinistico

Iscrizioni in sede il mercoledì precedente la gita (21'30-23)

4 Aprile - Traversata del Mont Velan m 3708

24 e 25 Aprile - Aiguille du Goëlon m 3427

Escursionisti del Mercoledì

Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comportano alcun coinvolgimento personale o della Sezione. Salvo diversa indicazione: auto private e partenza da c.so Regina Margherita ang. c.so Potenza (ex Maffei)

7 aprile - Traversata in Val Germanasca - part ore 7,30 c.so Siracusa 13.

14 aprile - Bergerie Giulian (2097 m) - part ore 7,30 c.so Siracusa 13.

18 e 28 aprile - Trekking in Sicilia.

Alpinismo Giovanile

Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita

4 aprile - Moncuni (Avigliana)

18 aprile - Sacra S. Michele

